

## CORSO SULLE PROCEDURE LEGISLATIVE UE E CONSIGLI PER LA COLLABORAZIONE

Lo scorso 25 ottobre ETF, in merito al progresso dei progetti “SES2+” ed “Intelligenza Artificiale”, ha svolto una giornata di ripasso sulla produzione della normativa europea, rivedendo gli iter normativi ed evidenziando le fasi in cui è possibile fornire un apporto ed eventualmente intervenire, al fine di ottenere buoni risultati; pur essendo un meeting incentrato sulla normativa europea, alcuni consigli sono sicuramente utili ad applicabili anche a livello nazionale, non solo per obiettivi sindacali ma anche per scopi “civili”.

I due organi legislativi europei sono: Il **Consiglio dell’UE** e l’**Europarlamento**; nel primo rientrano i ministri dei Paesi membri ed intervengono in base agli argomenti in discussione, nel secondo i rappresentanti dei cittadini votati a suffragio universale. I due organi hanno funzioni e ruoli specifici in alcuni campi che gestiscono in autonomia, mentre sono entrambi coinvolti nell’approvazione delle leggi europee, essendo strutture assolutamente paritetiche.

Le proposte di legge, come nel caso di SES2+, vengono promosse dalla **Commissione Europea** che, essendo un organo tecnico, dopo averle preparate e sviluppate, le presenta contemporaneamente per l’approvazione sia al Consiglio che al Parlamento.

Il Consiglio, essendo formato da Ministri (e quindi principalmente politici) si avvale di numerosi COREPER (rappresentanti PERMANENTI) in seno alla UE e di circa 150 gruppi di lavoro per comprendere meglio le specifiche tecniche della normativa in elaborazione. I COREPER sono a loro volta divisi in due sezioni, una che tratta argomenti esclusivamente tecnici e l’altra argomenti di carattere generale; si confrontano quotidianamente e settimanalmente si riuniscono per formulare le posizioni che successivamente verranno portate in Consiglio dalle delegazioni. La lista dei COREPER che intervengono in rappresentanza dei singoli Stati non è pubblica, essi vengono infatti scelti e sostituiti a proprio piacimento dai ministri, un contatto continuo e duraturo con i rappresentanti politici risulta il miglior modo per capire chi sarà coinvolto nei vari processi.

A questo punto la proposta può avere tre sviluppi:

- approvata da entrambe le istituzioni, diventa efficace
- bocciata da entrambe le istituzioni, decade
- approvata da un organo e bocciata dall’altro, come il SES2+.

È in questo caso che si costituisce il “TRIALOGO”, ovvero una commissione paritetica di conciliazione formata da rappresentanti del Consiglio UE, del Parlamento e della Commissione Europea in cui si cerca di trovare un compromesso che possa essere accettato ed approvato da entrambe le istituzioni. Questi incontri (informali) sono ristretti ad un numero limitato di partecipanti, non rilasciano alcun verbale e non permettono l’accesso di telecamere o registrazioni...(!)

All’interno del “TRIALOGO” si compila un documento schematico su 4 colonne con le posizioni rispettivamente di Commissione, Parlamento, Consiglio UE e il compromesso fra loro raggiunto. Una volta definita la nuova “versione” si torna a votare. La legge viene approvata quando è supportata dal 55% degli Stati membri e il 65% della popolazione europea (ambidue le condizioni) e si dice “maggioranza qualificata”.

Quando la legge in valutazione non è stata proposta dalla commissione europea, per passare è necessario il 72% dei Paesi membri invece che il 55% e si chiama “maggioranza qualificata rafforzata”. Il 65% della popolazione rimane invariato.

Per inciso, l’Italia si trova, insieme a Germania, Francia e UK, tra i 4 Paesi che hanno maggior peso. Esiste anche una “minoranza di blocco” per cui almeno 4 paesi contrari alla proposta possono fermare il processo, regola, quest’ultima, elaborata per evitare che 3 paesi popolosi possano bloccare una decisione approvata dagli altri 24 paesi.

In seguito a un approfondimento utile ad influire sul processo legislativo, è emerso che risulta fondamentale mantenere una rete di dialogo e confronto a livello nazionale con cui misurarsi regolarmente e consolidare reciprocamente la fiducia; nel nostro caso si auspica un continuo dialogo con ENAC, organi politici e la stessa ENAV (sfruttando anche la capacità di LOBBYNG dell'Azienda) per poter intervenire al livello embrionale del processo.

I tre momenti in cui si ritiene più utile fare attività di "LOBBYNG" sono:

- la fase iniziale in Commissione Europea all'atto della stesura;
- la fase di negoziazione tra gli Stati prima dell'approvazione;
- una volta trasformato in legge, all'atto dell'implementazione nella legislazione nazionale, cercando così di sfruttare le difficoltà di conciliazione con le leggi Nazionali (risorsa quest'ultima estrema e complicata).

Appena recepita dallo Stato membro, la legge non è più modificabile e non è più possibile ottenere nulla. Nel caso specifico del SES2+ se durante il TRIALOGO, che inizierà tra qualche settimana, non si riuscisse in alcun modo ad agire, allora **non ci saranno alternative alla sua applicazione.**

La collaborazione a livello più basso del processo è ritenuta la fase più proficua e interessante poiché a questo livello la procedura è ancora a uno stadio iniziale, eventuali correzioni possono avvenire a "riflettori spenti" ed è più facile esprimere la posizione delle parti sociali. In questa fase è possibile proporre idee e posizioni dei lavoratori anche in considerazione del fatto che spesso, i vertici politici (che poi voteranno le proposte) NON HANNO una posizione e le varie "lobby" non sono ancora intervenute. Si è perciò convenuto che conviene lavorare al livello più basso del processo e, in quest'ottica, è risultato molto utile il documento che UILTRASPORTI ha preparato ad inizio 2021 per la Commissione Parlamentare, che ha valutato il programma SES2+. Si esorta dunque chiunque ne abbia la possibilità, a coinvolgere e sensibilizzare il maggior numero di attori (anche se non di livello elevato) che partecipano al processo, poiché pare sia più vantaggioso raggiungere la "massa critica" piuttosto che tentare di convincere un alto rappresentante politico.

Al termine sono stati forniti consigli potenzialmente utili anche a livello nazionale per influire sul processo decisionale.

- Fare attività di LOBBYNG partendo dal livello più basso;
- tessere una rete di rapporti e collaborazione costante, anche in periodi "di calma";
- creare una rete di rapporti già prima di iniziare i lavori;
- considerare sempre il motto "NEVER TAKE WITHOUT GIVING";
- collaborare con gli interlocutori in modo costruttivo su più fronti, anche se non direttamente legati all'obiettivo finale, così da rafforzare la propria credibilità;
- trasformare il "disaccordo" in "disaccordo costruttivo" in cui sia chiara la volontà di giungere ad una soluzione condivisa.

Infine, sono stati analizzati alcuni "CASE STUDY" che non hanno dato il risultato sperato se non una volta divenuto legge, il progetto è stato contrastato per volontà politica ritardando e/o boicottando l'applicazione della legge a livello nazionale. Tra le funzioni della Commissione Europea rientra la supervisione e verifica che i Paesi membri applichino le normative europee, con la possibilità di avviare procedure d'infrazione a carico dei Paesi che non rispettino i tempi d'implementazione previsti.

In diversi casi i Paesi hanno preferito subire tali procedure e multe piuttosto che adeguarsi.

Anche all'Italia sono state inflitte multe e procedure per violazione nell'applicazione di norme europee.

Per approfondimenti e informazioni, potete contattare Claudio Fiorani, nostro referente in ETF.